

COMUNICATO STAMPA

Le attuali proposte di modifica al disegno di legge in tema di omofobia che ci sono state presentate dal Presidente Rossi non incidono in misura determinante sul testo oggi all'esame dell'aula e, soprattutto, lasciano pressoché inalterato l'impianto di fondo della proposta legislativa.

Ribadendo che siamo contro ogni discriminazione e siamo per l'uguaglianza di ogni persona secondo quanto affermato dagli articoli 2 e 3 della Costituzione, a nostro avviso, un eventuale accordo non può invece prescindere da una rivisitazione generale dell'impianto del disegno di legge promosso da Arcigay ed Arcilesbica. Più precisamente si deve passare da una legge che, come affermato dall'allora assessore Ugo Rossi avanti al Commissione consiliare competente (seduta del 25 giugno 2013), è destinata ad operare sul piano culturale e dell'educazione, ad una legge che prende in esame specifiche situazioni, concrete e chiaramente determinate, su cui può essere opportuno intervenire per colmare eventuali lacune normative.

È il caso, ad esempio, della fattispecie di cui all'art. 8, comma 1, del disegno di legge in esame, in relazione alla quale abbiamo già espresso parere favorevole. O di altre analoghe che dovessero essere specificamente individuate, delle quali siamo pronti ad occuparci.


Così come siamo pronti a ragionare su percorsi finalizzati ad intervenire su situazioni di disagio, che necessitino di particolare supporto, anche con il coinvolgimento delle famiglie direttamente interessate. Un'ottica, la nostra, che è quindi ben diversa rispetto a quella che informa la proposta legislativa promossa da Arcigay ed Arcilesbica e sostenuta da Giunta e maggioranza.

Da un lato un'iniziativa di carattere generale, che investe l'intero apparato provinciale in tutte le sue articolazioni, finalizzata a proporre un modello culturale alternativo a quello ora consolidato. Dall'altro la proposta d'individuare gli strumenti più opportuni per intervenire a supporto di eventuali situazioni individuali di disagio, nonché per colmare eventuali lacune normative esistenti sul tipo di quella sopra citata di cui all'art.8, comma 1, del disegno di legge in discussione.

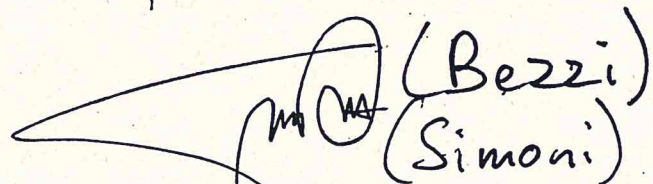
Ciò premesso nel merito della questione, a fronte delle mendaci affermazioni di Giunta e maggioranza, s'impongono alcune precisazioni di metodo.

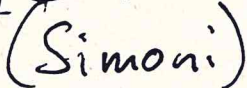
Il Presidente Rossi e la sua maggioranza sostengono che la nostra opposizione paralizzerebbe i lavori del Consiglio provinciale. Nulla di più falso. Non solo perché il calendario dei lavori e delle priorità è deciso dalla maggioranza, che evidentemente considera prioritaria la difesa del disegno di legge promosso da Arcigay ed Arcilesbica. Non solo perché, come risulta de plano dalla lettura del programma periodico dei lavori del Consiglio (allegato alla presente nota), i disegni di legge della Giunta pronti per andare in aula non hanno di certo una significativa consistenza, anzi gli unici ddl di una certa portata sono della minoranza. Non solo perché, qualora lo volesse, la Giunta potrebbe sospendere l'esame del ddl in discussione e rimandarlo in Commissione per gli opportuni approfondimenti. **Ma anche, e soprattutto, perché la maggioranza**

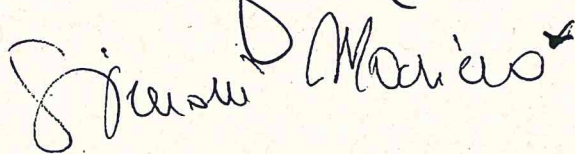
potrebbe anche, a partire dalla prossima tornata consiliare, fissata per i giorni 14, 15 e 16 ottobre, modificare l'ordine del giorno, sospendendo l'esame del disegno di legge promosso da Arcigay ed Arcilesbica (senza neppure rimandarlo in Commissione) per discutere altri disegni di legge (ad esempio quello in tema di riforma istituzionale), per poi riprenderne la discussione quando lo riterrà o senza soluzione di continuità. E noi fin d'ora diamo il nostro assenso a tale ipotesi di lavoro, che permetterebbe al Consiglio di occuparsi di cose senz'altro più importanti per la Comunità trentina, senza che sia necessario rimandare il ddl in Commissione, né, tanto meno, bocciarlo.

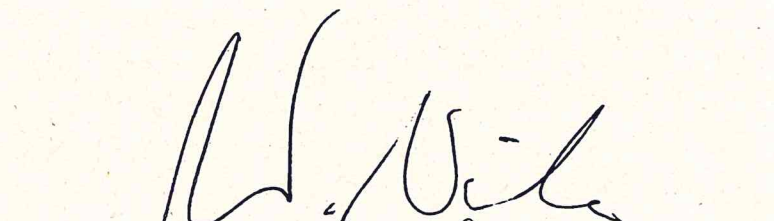

(Borga)

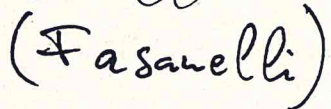

(Giovanazzi)

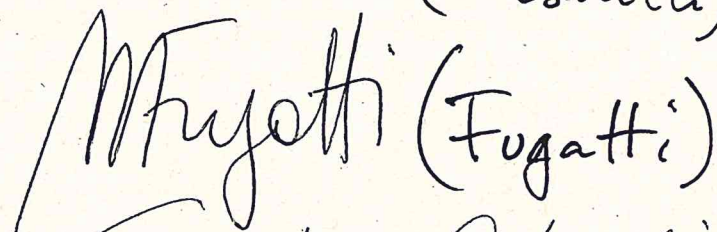

(Bezzi)

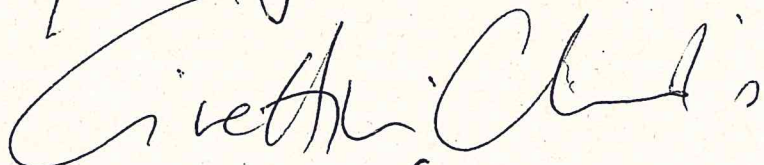

(Simoni)


Marini


(Viola)


(Fasanelli)


(Fugatti)


(Civettini)